

LA COMPRAVENDITA La legge elettorale passa alla Camera con 375 voti

Salvano il Fascistellum minacciando i deputati

■ A Montecitorio tra promesse di seggi sicuri e velate intimidazioni a chi pare restio a dire sì, la maggioranza Pd-Fi e Lega riesce a far passare il testo Rosato. Dentro c'è anche la norma che serve a paracadutare Verdini in un collegio estero. L'appello sul sito del Fatto ha raggiunto le 120 mila firme

◊ CERASA, DE CAROLIS, MARRA, PALOMBI
E RODANO A PAG. 2 - 3 - 4

Il Rosatellum sopravvive a settanta franchi tiratori

Montecitorio, a scrutinio segreto, approva la legge elettorale con 375 sì: Pd, Forza Italia, Lega, Alfano e cespugli vari ne avevano a disposizione 441

Ora tocca ai senatori

La prossima settimana lo spettacolo di ricatti e accordi inconfessati va a Palazzo Madama

» LUCIANO CERASA

Ci sono volute tre votazioni di fiducia per metterlo in sicurezza, ma alla fine il testo della nuova legge elettorale ha superato anche il vaglio del voto segreto della Camera, richiesto nel pomeriggio dal gruppo Mdp-Articolo 1.

I TIMORI di Renzi e Berlusconi sulla tenuta della nuova maggioranza elettorale si sono rivelati infondati. L'ostacolo del voto segreto non è stato proprio superato in scioltezza, come la consistenza dei gruppi parlamentari che si erano dichiarati a favore sembrava presagire. I Sì usciti fuori, al riparo dall'accensione delle lampadine verdi e rosse del tabellone e-

lettronico, che con il voto palese avrebbero mappato i consensi e il dissenso tra i banchi di Montecitorio, sono stati meno del previsto: 375 contro 215 No.

Al momento del voto subito dopo le 21, si è materializzata una barriera tra i 60 e i 70 franchi tiratori. Non sufficiente per decretare una clamorosa bocciatura, ma abbastanza per far emergere un ampio dissenso che l'opposizione della fiducia aveva previsto e voluto subito disinnescare. Alla vigilia del voto il fronte del "Rosatellum bis" poteva contare sulla carta su uno schieramento di 441 voti sul totale di 630 deputati. Il grosso delle truppe era assicurato dai banchi dei democratici. Il capogruppo del Pd aveva contato e ricontato sul suo taccuino 280 deputati pronti a votare la fiducia e segnato 3 disidentificati dichiarati. A seguire Ap con 22 voti anche questi "blindati". Poi i 19 della Lega, i 14 Civici ed Innovatori, 50 i deputati di Forza Italia, 6 i favorevoli al Sì delle Minoranze linguistiche, 17 da Scelta Civica-Ala, 12 Des-Cd, 11 Direzione Italia, 6 l'Udc e 4 il Psi.



LA TRINCEA DEL NO in teoria poteva contare su 164 voti sicuri, provenienti dai 43 deputati di Mdp, 11 di Fdi, 88 del Movimento 5 Stelle, 17 di Sinistra italiana, 5 di Alternativa libera. All'appello mancavano altri deputati del gruppo misto che non si erano pronunciati. A conti fatti, le file dei sostenitori del No al Rosatellum, al netto delle assenze tra i vari schieramenti, si sono ingrossate con 51 adesioni impreviste.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

